



## **Antonino Ninni Cassarà**

*Palermo, 7 maggio 1947 – Palermo, 6 agosto 1985*

Vicequestore Aggiunto, capo della sezione investigativa della squadra mobile. All'inizio degli anni Ottanta è il più stretto collaboratore del giudice istruttore Giovanni Falcone: le sue inchieste sull'*escalation* di violenza mafiosa che insanguina Palermo sono l'architettura del rapporto giudiziario "Greco Michele + 160", la base su cui verrà costruito il primo maxiprocesso alle cosche. Cassarà indaga anche sui segreti finanziari di *cosa nostra* e sugli insospettabili complici dei padrini: nel giugno 1985, va in Svizzera con il giudice Falcone per un'importante rogatoria che prova a seguire il filo degli investimenti mafiosi e del riciclaggio internazionale. Il 6 agosto 1985, viene ucciso da un commando di killer davanti alla sua abitazione, in via Croce Rossa: aveva 37 anni. Con lui muore anche l'agente Roberto Antiochia che aveva 23 anni.

Nel 1995, la Corte d'Assise di Palermo ha condannato all'ergastolo i mandanti della strage: i componenti della Commissione provinciale di *cosa nostra* Salvatore Riina, Bernardo Provenzano, Michele Greco, Bernardo Brusca e Francesco Madonia. Nel 1996, le confessioni di tre killer che parteciparono all'azione criminosa (Calogero Ganci, Francesco Paolo Anzelmo e Giovan Battista Ferrante) hanno portato ad altri 16 ergastoli per mandanti ed esecutori: ogni famiglia aveva fornito un proprio componente per formare il commando. C'erano anche Giovanni Motisi, Nino Madonia, Salvatore Biondino e Nicola Di Trapani.